

<b>Mittente</b>	Passerini Pietro Francesco	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	19/7/1651	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Piacenza	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Ecco a Vostra Signoria quanto ho operato con Monsignor Illustrissimo nostro		
<b>Contenuto</b>	<p>Ecco quanto ha operato presso il vescovo [Alessandro Scappi], che di norma “non dà patenti a chi che sia senza esame”, ma stavolta ha, pur poco volentieri, fatto un’eccezione. Per queste faccende non è il caso di rivolgersi al vicario vescovile [Giovanni Battista Calici], perché egli non fa, né può far cosa alcuna all’insaputa del vescovo. A [Bernardo] Morando ha rifiuto il denaro speso per [le 'Novae declarationes congregationis S.R.E. cardinalium ad decreta Sacrosancti Concilii Tridentini', curate da Roberto] Bellarmino: ringrazia Aprosio per avergli procurato l’opera. Già aveva saputo della pubblicazione di [Caesar Digner], 'Nuda veritas [sive dilucidatio cuiusdam epistolae Capituli Conimbrincensis ad instantiam patrum societatis directae ad Urbanum VIII]', Venezia, Teler, 1646]; sta ora cercando di procacciarsene una copia, benché non abbia molta fiducia nel buon esito del tentativo. Allega una lettera per padre [Ottavio] Porro [qui non più conservata], che spera Aprosio possa far giungere al destinatario. Sta per scrivere anche a [Tommaso] Oderici (Oderico), che comunque vorrebbe Aprosio gli salutasse. Lo elogia e si augura di veder presto stampato il suo 'Aristarco cattolico'. Il 'De pollutione ecclesiarum' “è a buon termine”, pensa di farlo stampare entro l’anno. Il volume “sarà in foglio, e veramente pieno di dottrina teologica speculativa, e morale, giuridica civile, canonica e criminale, e d’ogni scienza et eruditione”, come sempre gli ripetono coloro che lo scorrono, a cominciare dal vescovo [Alessandro Scappi], “che l’ammira”.</p>		
<b>Fonte</b>	Genova, Biblioteca Universitaria, ms E.VI.24, nr. 35		
<b>Compilatore</b>	Ceriotti Luca		